

*La società di Basovizza sta trattando importanti affari in Germania*

# Il Sincrotrone va sul mercato

*Viani: "Da gennaio attività a tariffe promozionali"*

(p.z.) Micromeccanica, farmaci senza effetti collaterali, nuovi materiali... Quale sarà l'arma vincente di Elettra? In quale campo la macchina di luce di Basovizza otterrà i maggiori successi in termini di prestigio e, soprattutto, di ricaduta economica? «Difficile dirlo ora, perché il mercato è in continuo movimento» risponde Giuseppe Viani, immerso nella folla dello users' meeting di Miramare.

L'incontro internazionale tra gli utilizzatori di Elettra, svoltosi in questi giorni al Centro di fisica, assomigliava molto a un mercato, a una modernissima Borsa nella quale i tradizionali indicatori economici sono stati sostituiti o almeno integrati da quelli tecnologici. Se notizie sul giro d'affari o lo stato finanziario di una multinazionale provocano acquisti o vendite a piaz-

za Affari, a Miramare sono state le capacità di indagine scientifica di Elettra a suscitare di volta in volta l'interesse dei diversi ospiti. E la "seduta" si è conclusa con un indice positivo.

Al termine del meeting, Viani fa una sorta di bilancio sui futuri business del Sincrotrone. «Il laboratorio - spiega - verrà aperto ufficialmente solo a gennaio, quando avremo i permessi dell'Usl e dei Vigili del fuoco. Nei tempi immediatamente successivi, per l'utilizzo della macchina adotteremo delle condizioni di favore... Insomma faremo una sorta di promozione sul mercato. Poi, invece, verranno stabilite delle tariffe definitive».

Per il Sincrotrone, insomma, l'intervento statale è finito? No, Viani ricorda la recente conversione in legge del decreto che stabilisce un'erogazione annua

di 25 miliardi di lire per l'attività di Elettra. Una boccata d'ossigeno finanziario che potrebbe consentire degli "sconti" sui prezzi con cui verranno erogati i servizi. Sconti, ma non regali, perché la Sincrotrone scpa è una realtà che deve stare sul mercato. Dallo Stato, comunque, la società di Rubbia attende ancora l'erogazione di 30 miliardi, quelli previsti dalla seconda delibera Cipe del '91.

Nel frattempo, Elettra continua a vendere la tecnologia prodotta per la costruzione dell'anello. Oltre ai due brevetti presentati ieri (riguardano un piezoelettrico incapsulato e un sistema per produrre un materiale di fibre al carbonio), la società sta trattando la vendita in Germania del sistema di iniezione del fascio di elettroni e a Pisa della camera a vuoto.